

Il giro di droga dalla Calabria. In appello cinque condanne

Decise in corte d'appello cinque condanne, due rimodulate e tre confermate, nel processo d'appello bis dopo il rinvio della Cassazione, per l'operazione "Broken". È l'inchiesta sul traffico di droga che dalla Calabria arrivava a Messina e anche a Tortorici, al centro di un'indagine coordinata dalla Dda di Messina, sfociata nel 2022 in 16 arresti. Ad aprile scorso infatti la Cassazione rispetto al quadro generale per i nove imputati, aveva confermato definitivamente quattro condanne e ne aveva annullate con rinvio cinque. Ieri si è quindi l'epilogo del secondo processo d'appello davanti al collegio presieduto dal giudice Carmelo Blatti. In Cassazione i giudici avevano disposto: l'annullamento con rinvio in relazione al reato di associazione per Maria Grazia Minutoli, difesa dall'avvocato Salvatore Silvestro; l'annullamento con rinvio per decidere sulle attenuanti generiche per Giuseppe Castorino, difeso dagli avvocati Antonello Scordo e Fabio Segreti e per Maurizio Savoca, difeso dall'avvocato Silvestro; l'annullamento con rinvio per quanto riguarda tutto il trattamento sanzionatorio e le attenuanti generiche per Graziano Castorino, difeso dall'avvocato Silvestro; l'annullamento con rinvio in relazione alle mancate attenuanti relativo al contributo dichiarativo dato per Giuseppe Abate, assistito dall'avvocato Pietro Ruggeri. La sentenza dei giudici. Nessuna modifica e conferma delle condanne per Grazia Maria Minutoli, Giuseppe Castorino e Rosario Abate. Condanna rimodulata per Maurizio Savoca, a 10 anni e 4 mesi, e per Graziano Castorino, a 11 anni e 4 mesi. Il processo d'appello si era concluso il 7 maggio 2024 con nove condanne. In Cassazione ad aprile scorso era stata confermata invece la sentenza d'appello, quindi con la definitività delle pene, per Paolo Nirta, difeso dagli avvocati Vincenzo Nobile e Davide Vigna, per Giuseppe Mazzeo, difeso dagli avvocati Antonello Scordo e Salvatore Silvestro, per Cettina Mazzeo, e per Carmelo Barile , difeso dall'avvocato Carmelo Bonavita. Il processo d'appello dell'operazione "Broken" si era concluso con sei "sconti" di pena e tre conferme. In particolare la Corte d'appello aveva rideterminato la pena per Graziano Castorino a 13 anni, per Giuseppe Castorino e Maurizio Savoca a 11 anni ciascuno, per Carmelo Barile a 8 anni, Rosario Abate a 7 anni, Cettina Mazzeo a 2 anni e 8 mesi e 12mila euro di multa. La conferma era stata disposta per Giuseppe Mazzeo, Paolo Nirta e Maria Minutoli. Il processo di primo grado si era concluso invece con 13 condanne. L'operazione Broken è il frutto di una indagine dei carabinieri scaturita dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia. Attraverso indagini e una serie di intercettazioni i carabinieri hanno scoperto un gruppo dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini sviluppate dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Messina dal febbraio 2021 hanno puntato l'attenzione su un'organizzazione che aveva il suo quartier generale nel villaggio di San Filippo superiore. A fornire la sostanza stupefacente, secondo l'accusa, era un'esponente della famiglia Nirta. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno documentato diversi viaggi della droga, carichi di cocaina che, tramite corrieri, passavano lo Stretto per arrivare sulla piazza messinese per essere spacciata. Il blitz coordinato dalla

Direzione distrettuale antimafia di Messina scattò a luglio del 2022 con 16 arresti. Dalle indagini emerse come dallo Stretto fosse passato un flusso di droga, e che il sodalizio avesse avviato il traffico di stupefacenti già dal 2020, superando anche i limiti imposti della pandemia. A vario titolo si contestavano l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Oltre a Messina i carabinieri scoprirono che la droga veniva spacciata anche a Tortorici, sui Nebrodi.

Nuccio Anselmo